



ARCIDIOCESI DI MILANO  
Servizio per la Famiglia

## XXXVI GIORNATA PER LA VITA 2 FEBBRAIO 2014

### *Generare futuro*

#### Presentazione

- Il messaggio per la XXXVI Giornata Nazionale per la vita è ricco di molti stimoli, tra i quali spicca la sottolineatura dello stretto legame fra generare ed educare. Questa tematica consente di celebrare la giornata in stretta continuità con la Festa della famiglia e la Settimana dell'educazione, approfondendo le potenzialità educative della nostra comunità.
- In occasione della giornata invitiamo a celebrare una *Veglia per la vita* sul territorio, a livello di comunità pastorale o decanale. Sarà disponibile sul sito a partire dal mese di gennaio un testo per la Veglia che potrete scaricare e modificare liberamente.
- Nella scheda trovate il testo di due preghiere. La benedizione delle mamme può essere impiegata nella celebrazione domenicale, a cui saranno esplicitamente invitate, dedicando a loro un momento nella celebrazione. La preghiera può essere riprodotta e donata in occasione della giornata a tutti i genitori in attesa di un figlio.

È utile quest'anno soffermarsi su alcuni dati demografici che attestano la difficoltà attuale a generare futuro. Le proiezioni prevedono che entro il 2031 le coppie senza figli aumenteranno notevolmente, le coppie con figli imboccheranno il sentiero della decrescita che le porterà, nell'arco dei 10 anni successivi, ad una perdita di circa 400 mila unità. Siamo un Paese in cui la frequenza di nascite, costantemente superata da quella dei decessi, si colloca stabilmente sotto le 600 mila unità annue, ossia 150 mila in meno di quante ne servirebbero per garantire nel tempo – in regime di stazionarietà (crescita zero) – l'attuale dimensione demografica. Il tutto mentre la durata media della vita ha superato gli ottanta anni e la fecondità, scesa già dal lontano 1977 sotto il livello che garantisce il ricambio generazionale (due figli in media), si è attestata attorno a 1,3 figli per donna.

Si tratta di numeri dal significato eloquente: generare poco – i figli sono meno numerosi dei genitori e anche degli stessi 'nonni' viventi – è sintomo sia di scarsa fiducia nel futuro sia di una difficoltà delle nuove generazioni, culturale prima che economica, a pensarsi come protagoniste attive nella trasmissione della vita.

Le comunità cristiane sono interpellate anzitutto sulla loro capacità di trasmettere un senso positivo del vivere, aperto al futuro, innamorato della vita, fattivamente speranzoso nella capacità umana di aprire un buon domani per tutti. È fondamentale avere a cuore le relazioni con tutti, farsi vicini a chi si affaccia alle soglie della Chiesa, dell'oratorio, della parrocchia, offrendo un clima di apertura e di cordialità. La vitalità e la bellezza dei legami necessita anche di luoghi concreti per esprimersi ed essere percepita, così che sia intuita la novità di vita aperta dal vangelo. In occasione della *Giornata per la vita* le comunità possono quindi riflettere su quanto i propri luoghi educativi (oratorio, scuola dell'infanzia, luoghi dello sport, attività di animazione parrocchiale caritativa e altro...) sappiano favorire la crescita dei piccoli e trasmettere il senso evangelico di una vita bella e promettente perché sostenuta dalla vicinanza di Dio.

# Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 36<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la vita (2 febbraio 2014)

## “Generare futuro”

“I figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?”<sup>1</sup>. Così Papa Francesco all’apertura della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù ha illuminato ed esortato tutti alla custodia della vita, ricordando che generare ha in sé il germe del futuro. Il figlio si protende verso il domani fin dal grembo materno, accompagnato dalla scelta provvida e consapevole di un uomo e di una donna che si fanno collaboratori del Creatore. La nascita spalanca l’orizzonte verso passi ulteriori che disegneranno il suo futuro, quello dei suoi genitori e della società che lo circonda, nella quale egli è chiamato ad offrire un contributo originale. Questo percorso mette in evidenza “il nesso stretto tra educare e generare: la relazione educativa si innesta nell’atto generativo e nell’esperienza dell’essere figli”<sup>2</sup>, nella consapevolezza che “il bambino impara a vivere guardando ai genitori e agli adulti”<sup>3</sup>.

Ogni figlio è volto del “Signore amante della vita” (*Sap* 11,26), dono per la famiglia e per la società. Generare la vita è generare il futuro anche e soprattutto oggi, nel tempo della crisi; da essa si può uscire mettendo i genitori nella condizione di realizzare le loro scelte e i loro progetti.

La testimonianza di giovani sposi e i dati che emergono da inchieste recenti indicano ancora un grande desiderio di generare, che resta mortificato per la carenza di adeguate politiche familiari, per la pressione fiscale e una cultura diffidente verso la vita. Favorire questa aspirazione (valutata nella percentuale di 2,2 figli per donna sull’attuale 1,3 di tasso di natalità) porterebbe a invertire la tendenza negativa della natalità, e soprattutto ad arricchirci del contributo unico dei figli, autentico bene sociale oltre che segno fecondo dell’amore sponsale.

La società tutta è chiamata a interrogarsi e a decidere quale modello di civiltà e quale cultura intende promuovere, a cominciare da quella palestra decisiva per le nuove generazioni che è la scuola.

Per porre i mattoni del futuro siamo sollecitati ad andare verso le periferie esistenziali della società, sostenendo donne, uomini e comunità che si impegnino, come afferma Papa Francesco, per un’autentica “cultura dell’incontro”<sup>5</sup>. Educando al dialogo tra le generazioni potremo unire in modo fecondo la speranza e le fatiche dei giovani con la saggezza, l’esperienza di vita e la tenacia degli anziani.

La cultura dell’incontro è indispensabile per coltivare il valore della vita in tutte le sue fasi: dal concepimento alla nascita, educando e rigenerando di giorno in giorno, accompagnando la crescita verso l’età adulta e anziana fino al suo naturale termine, e superare così la cultura dello “scarto”<sup>6</sup>. Si tratta di accogliere con stupore la vita, il mistero che la abita, la sua forza sorgiva, come realtà che sorregge tutte le altre, che è data e si impone da sé e pertanto non può essere soggetta all’arbitrio dell’uomo.

L’alleanza per la vita è capace di suscitare ancora autentico progresso per la nostra società, anche da un punto di vista materiale. Infatti il ricorso all’aborto priva ogni anno il nostro Paese anche dell’apporto prezioso di tanti nuovi uomini e donne. Se lamentiamo l’emorragia di energie positive che vive il nostro Paese con l’emigrazione forzata di persone – spesso giovani – dotate di preparazione e professionalità eccellenti, dobbiamo ancor più deplorare il mancato contributo di coloro ai quali è stato impedito di nascere. Ancora oggi, nascere non è una prospettiva sicura per chi ha ricevuto, con il concepimento, il dono della vita. È davvero preoccupante considerare come in Italia l’aspettativa di vita media di un essere umano cali vistosamente se lo consideriamo non alla nascita, ma al concepimento.

La nostra società ha bisogno oggi di solidarietà rinnovata, di uomini e donne che la abitino con responsabilità e siano messi in condizione di svolgere il loro compito di padri e madri, impegnati a superare l’attuale crisi demografica e, con essa, tutte le forme di esclusione. Una esclusione che tocca in particolare chi è ammalato e anziano, magari con il ricorso a forme mascherate di eutanasia. Vengono meno così il senso dell’umano e la capacità del farsi carico che stanno a fondamento della società. “È il custodire la gente, l’aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l’aver cura l’uno dell’altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori”<sup>7</sup>.

1 PAPA FRANCESCO, *Discorso nella cerimonia di benvenuto in occasione della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro*, 22 luglio 2013.

2 CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*. Orientamenti pastorali dell’Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, n. 27.

3 *Ib.*

4 PAPA FRANCESCO, *Omelia nella Santa Messa con i Vescovi, i sacerdoti, i religiosi e i seminaristi in occasione della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro*, 27 luglio 2013.

5 Cfr PAPA FRANCESCO, *Udienza generale*, 5 giugno 2013.

6 PAPA FRANCESCO, *Omelia nella Santa Messa per l’inizio del ministero petrino del Vescovo di Roma*, 19 marzo 2013.

7 PAPA FRANCESCO, *Messaggio ai partecipanti alla 47<sup>a</sup> Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Torino, 12-15 settembre 2013)*, 11 settembre 2013.

Come un giorno si è stati accolti e accompagnati alla vita dai genitori, che rendono presente la più ampia comunità umana, così nella fase finale la famiglia e la comunità umana accompagnano chi è “rivestito di debolezza” (Eb 5,2), ammalato, anziano, non autosufficiente, non solo restituendo quanto dovuto, ma facendo unità attorno alla persona ora fragile, bisognosa, affidata alle cure e alle mani provvide degli altri.

Generare futuro è tenere ben ferma e alta questa relazione di amore e di sostegno, indispensabile per prospettare una comunità umana ancora unita e in crescita, consapevoli che “un popolo che non si prende cura degli anziani e dei bambini e dei giovani non ha futuro, perché maltratta la memoria e la promessa”<sup>8</sup>.

Roma, 4 novembre 2013  
Memoria di San Carlo Borromeo

IL CONSIGLIO PERMANENTE  
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

8 PAPA FRANCESCO, *Messaggio ai partecipanti alla 47ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (Torino, 12-15 settembre 2013)*, 11 settembre 2013.

## BENEDIZIONE DELLA MAMMA IN ATTESA

Dio della vita, Signore dell'universo,  
Creatore del mondo ,  
nel tuo grande amore ti sei fatto uno di noi.  
Hai conosciuto l'accoglienza nel grembo di Maria,  
ne hai gustato il calore, la protezione, l'affetto.  
Volgi ora il tuo sguardo a questa mamma  
perché anche lei sia culla deliziosa  
della vita che porta in sé.  
Donale salute, forza, pazienza e coraggio  
perché le fatiche della gravidanza  
e la paura del parto  
non turbino la sua serenità.  
Benedici la creatura che cresce in lei,  
tu già la conosci e la ami profondamente.  
Fa che cresca sana e serena  
fin da questi primi momenti del suo esistere.  
E che la tenerezza dei corpi  
diventi gesto di amore e di fiducia,  
che accoglie nel cuore della vita  
il dono di questa nuova creatura.  
Tu che sei il Figlio  
con il Padre e lo Spirito Santo,  
effondi la tua benedizione su questa mamma  
e su tutte le mamme e i papà del mondo.  
Amen

## PREGHIERA DEI GENITORI IN ATTESA

Dio della vita, Signore dell'universo,  
Creatore del mondo,  
grazie per questa nuova creatura  
che si nutre di noi e cresce nel grembo della  
nostra famiglia.  
Grazie perché ci doni di essere tuoi alleati  
nel dono della vita  
che vince sulla menzogna e sulla morte.  
Concedici ora di gustare l'abbandono fiducioso a te,  
di essere poi coraggiosi, accoglienti e generosi,  
forti nei momenti difficili e attenti al bene come  
vuoi tu.  
Ti preghiamo per questo/a figlio/a  
che sia sereno/a, goda di buona salute  
conosca l'amore e l'accoglienza  
cresca con te al suo fianco.  
Donaci, con l'aiuto di Maria, di saper testimoniare  
fiducia e speranza a questa  
creatura che ci hai affidato  
e che metteremo nel tuo mondo.  
Amen

# Accoglienza in famiglia profezia del nostro tempo

Convegno annuale di Anania,  
Sportello di orientamento all'affido e all'adozione

**Sabato 1 febbraio 2014**  
**9.00 – 13.00**

**Cine-teatro Edelweiss di Besana Brianza**  
**Piazza Cuzzi 4 - Oratorio di Besana**

Per l'ottavo anno consecutivo lo sportello ANANIA propone alle famiglie e alle parrocchie della Diocesi un convegno per riflettere sui temi dell'accoglienza. Il convegno vuole essere un'occasione per mettere al centro la famiglia, con la sua innata capacità di accogliere, quale segno profetico per la comunità.

## **Note organizzative**

Per iscrizioni e informazioni (possibilmente entro giovedì 30 gennaio):

Sportello ANANIA

02.76037.343

anania@caritas.it

www.caritas.it

martedì e giovedì dalle 9.30 alle 13.00

## **Per i bambini sono previsti laboratori tematici sull'accoglienza condotti da esperti**

Lo **Sportello Anania** è un progetto frutto della collaborazione tra Caritas Ambrosiana e Servizio per la Famiglia della Diocesi di Milano, finalizzato alla promozione della cultura dell'accoglienza, attraverso l'orientamento ad alcune sue forme, in particolare l'affido e l'adozione.

Lo Sportello è un servizio rivolto alle persone che sono interessate ad accostarsi a queste opportunità e che, attraverso un incontro, desiderino essere orientate nella scelta. Nello stesso tempo è una risorsa a disposizione delle parrocchie per proporre momenti di riflessione sulla cultura dell'accoglienza e di promozione e formazione all'interno delle comunità.

## **RICORDIAMO INFINE ALCUNE ATTENZIONI:**

I nostri territori sono ricchi di realtà a servizio della famiglia e della vita. Si abbia cura di ricordare la loro presenza indicando con precisione attività, orari, modalità di contatto ecc. A questo scopo è importante essere ben informati su quanto è attivo nel proprio territorio: in particolare si faccia conoscere l'attività del **Consulterio Familiare**, dei **Centri di Aiuto alla Vita (CAV)**, di Associazioni che promuovono l'affido e l'adozione, del Fondo famiglia lavoro, dei Centri di ascolto.

Per l'elenco dei Consulteri di ispirazione e/o di iniziativa cristiana, vedi [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

Per l'elenco dei CAV rivolgersi a Federvita, via Tonezza 3, 20147 MILANO Tel. 02.48701374.



ARCIDIOCESI DI MILANO  
Servizio per la Famiglia

FESTA DELLA FAMIGLIA  
26 GENNAIO 2014  
*EDUCARE IN SPIRITO DI  
FAMIGLIA*

È bello fare festa, dire sì con entusiasmo alla vita, ringraziare e lodare Colui che ne è l'autore, godere per le cose belle che ci sono donate. La famiglia è una di queste, e festeggiarla significa essere grati per la famiglia da cui veniamo, per quella a cui abbiamo dato inizio, per tutte le famiglie del mondo.

Quest'anno siamo invitati a legare la *Festa della famiglia* alla *Settimana dell'educazione*, che viene particolarmente solennizzata a motivo della presenza in diocesi dell'Urna di san Giovanni Bosco.

Educare è un'azione naturale per la famiglia, è l'opera quotidiana che continua la messa al mondo dei figli iniziata fin dal concepimento. È il 'lavoro' del 'voler bene', messo in moto dal desiderio che i piccoli divengano adulti, capaci di stare al mondo con speranza, vivendo con amore e gratitudine il loro tempo.

Educare vuol dire adoperarsi in tanti modi affinché non manchino ai piccoli le risorse spirituali che permettano loro di essere protagonisti attivi della vita adulta, di avere e creare futuro con rispetto del 'bene comune' e con la generosità ad adoperarsi per promuoverlo e custodirlo: ricordiamo che l'azione educativa di don Bosco mirava a formare 'buoni cristiani e onesti cittadini'.

La *Giornata della vita* ci invita inoltre a riflettere sul fatto che generare la vita e generare il futuro sono due azioni strettamente legate: solo chi vede il futuro davanti a sé si dispone a generare, solo chi genera partecipa al futuro, lo costruisce dalla parte buona, supera sfiducia e rassegnazione; d'altra parte – ci ricordano i vescovi – «la relazione educativa si innesta nell'atto generativo e nell'esperienza dell'essere figli», queste parole ci ricordano che l'educazione è possibile anzitutto a partire da un'autentica esperienza di famiglia.

La *Festa della famiglia* diventa quest'anno l'occasione per ripensare a come si educa nella propria famiglia, a quali consapevolezze, valori, attenzioni agiscono in essa, e più generale, nella nostra comunità. Famiglia e comunità cristiana possono infatti operare insieme nella costruzione buona dell'umano dei giovani, esse costituiscono i riferimenti imprescindibili per lo sviluppo della loro personalità, offrono le basi per apprendere come si sta al mondo da uomini e donne che via via scoprono il segreto divino della vita nel dono di sé.

È importante offrire a ogni famiglia l'occasione per un ripensamento del proprio stile educativo che si esprime in tante piccole scelte: come abitare la casa, l'oratorio, la scuola e la cultura, la società civile; come gestire i beni, il tempo libero, il rapporto con la Chiesa; come affrontare la sofferenza, il lavoro, la festa. Il libretto *Dove siamo di casa? La famiglia educa abitando i luoghi del mondo* è stato pensato come aiuto in questa direzione, quella indicata dalla Lettera Pastorale che invita a considerare «il mondo che Gesù chiama "il campo"... come il luogo in cui ogni uomo e ogni donna possono rispondere al loro desiderio di felicità». L'azione educativa, si sa, intercetta tutto della vita di famiglia, e tutte le famiglie a loro modo trasmettono l'umano. La Festa della famiglia può essere l'occasione per raggiungerle e suggerire loro che seguire la traccia di Gesù è quanto di più ricco e fruttifero possano fare per il bene dei loro figli e del mondo intero.

## PER APPROFONDIRE

Suggeriamo di considerare l'ampissimo tema educativo secondo questa sensibilità di base:

### Educare in famiglia significa fondamentalmente:

- trasmettere il modo cristiano di sentire e interpretare la vita così che diventi la 'bussola' per le scelte sempre nuove e difficili del tempo attuale, la premessa necessaria per incontrare di nuovo Gesù nella vita adulta.
- Promuovere l'esercizio della libertà personale come dimensione da realizzare secondo il criterio del rispetto di sé, dell'altro, del 'bene comune'.

### Educare in famiglia avviene:

- raccontando la propria storia di famiglia, in particolare i fatti che hanno segnato il venire alla fede dei genitori e la consapevolezza di essere in una storia accompagnata da Dio;
- narrando la fede attraverso le parole di Gesù;
- raccontando il senso di alcune scelte lungo la storia della propria famiglia;
- testimoniando dal vivo uno stile che si ispira a Gesù e sa riferirsi a Lui, promuovendo i valori della giustizia, della lealtà e della promozione e salvaguardia del bene comune.

## AZIONI SUGGERITE

### In famiglia:

- pregare, ringraziare, raccontare la Parola, condividere sentimenti ed emozioni, parlare di alcune decisioni importanti prese esplicitando i valori che vi sono entrati in gioco. Il libretto sui luoghi dell'educare può essere un utile strumento;
- riflettere sui luoghi della vita quotidiana e festiva, familiare e comunitaria, e sul buon modo di 'abitarli';
- prendere insieme una piccola decisione per abitare meglio i luoghi dell'educazione.

### In comunità:

- prendere consapevolezza e rinsaldare le alleanze educative della comunità così da superare frazionamenti e settorialità, concorrenze e sovrapposizioni. La 'comunità educante' vede alleati famiglie, sacerdoti, educatori dell'oratorio, allenatori, insegnanti e tutti coloro che si prendono cura della crescita dei piccoli.
- Alcune iniziative in preparazione alla festa:
  - *proporre/proseguire una riflessione* su come e in che misura le potenzialità educative della comunità si realizzano nella comune tensione a educare. Famiglie, educatori dell'oratorio, eventuali allenatori dei gruppi sportivi, operatori/trici della Scuola dell'infanzia e del Consultorio cattolico, associazioni di ispirazione cristiana che operano sul territorio, insegnanti di religione... possono essere invitati a un incontro-dibattito che ha lo scopo di avviare o rinsaldare un'alleanza educativa efficace.
  - *Offrire l'occasione di incontri* che affrontino il tema dell'educare con lo scopo di:
    - o rianimare nelle famiglie la speranza e la fiducia che educare è possibile
    - o riflettere sulle dinamiche che facilitano la trasmissione della fede
    - o individuare e proporre qualche pratica che rinnovi la trasmissione della fede.
  - *Proporre 'laboratori'* che coinvolgano i genitori del percorso di catechesi e li invitino a mettersi in gioco/sperimentare semplici modi di vivere momenti religiosi in famiglia.
  - *Aprire gli spazi parrocchiali* predisponendo le sale dell'oratorio in modo che possano ospitare i genitori anche in momenti informali (durante il catechismo dei figli o al mattino, dopo averli accompagnati a scuola offrendo quel caffè che molte mamme prendono al bar...). In quell'occasione può avvenire uno scambio 'leggero', ma non per questo superficiale, su qualcuna delle voci proposte dal libretto *Dove siamo di casa*, guidato da un sacerdote della parrocchia o da laici disponibili.
  - *Si può distribuire il libretto* o alcune voci dello stesso (scaricabili da <http://www.chiesadimilano.it/>)

famiglia) entro la prima metà di gennaio invitando a dedicare alcuni momenti in famiglia alla riflessione come indicato.

- *Presentare ai genitori modalità concrete* per rivisitare in modo 'aggiornato' alcune azioni cristiane fondamentali all'interno della casa: pregare, condividere, ringraziare, raccontare la Parola, perdonare...
- A titolo orientativo questi potrebbero essere i **temi di serate** da proporre in parrocchia durante la Settimana dell'educazione o in preparazione alla Festa della famiglia:
  - Educare alle buone relazioni in famiglia. 'Relazioni da Dio...'
  - La comunità educante e le alleanze educative: Famiglia, Oratorio, Scuola prendono insieme per mano i loro piccoli...
  - Lo sport fattore di crescita umana e cristiana...
  - Le sfide che i nostri figli devono affrontare nel mondo di oggi: e la famiglia?
  - Genitori alleati e complici per il bene dei figli.

## RICORDIAMO INFINE ALCUNE ATTENZIONI DA CONSERVARE:

- Raggiungere il maggior numero possibile di famiglie, si tratta di una festa che potrebbe avvicinare alla comunità cristiana tante famiglie ancora lontane ma disponibili a farsi coinvolgere.
- Evitare di celebrare in questa occasione gli anniversari di matrimonio per non rischiare di escludere le famiglie di persone separate, divorziate e risposate, vedove o senza coniuge per motivi legati all'immigrazione.
- Preparare la celebrazione eucaristica domenicale in modo da offrire la possibilità di pregare con la formula di comunione spirituale.
- Curare di rinsaldare anche la continuità tra la *Festa della famiglia* e la *Giornata per la vita*. Si può riservare una serata della settimana che le separa a riflettere su alcune espressioni chiave del messaggio dei vescovi: *la cultura dell'incontro, l'alleanza per la vita, educare al dialogo tra le generazioni, generare futuro*.
- Si ricordi la prossima scadenza della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica in occasione dell'iscrizione al prossimo anno scolastico.



*Il libretto Dove siamo di casa? La famiglia educa abitando i luoghi del mondo. Considera alcuni luoghi in cui la famiglia realizza la sua funzione educativa.*

*Il testo è dedicato alle famiglie, che potranno impiegarlo come credono o come voi suggerirete loro.*

*Ogni luogo è introdotto da un breve testo biblico, accompagnato da parole di riflessione, da preghiere e da semplici proposte di attivazione in famiglia.*

*Troverete sul sito una versione elettronica completa che potrete stampare e diffondere come ritenete più opportuno.*

*È possibile prenotare il libretto stampato entro il 7 gennaio (costo da €0,80 a €0,70 in rapporto al numero delle copie che ordinerete presso ITL: [commerciale@chiesadimilano.it](mailto:commerciale@chiesadimilano.it); fax (02.66.98.43.88; tel. 02.67.13.16.39). Potrete riceverlo a partire dal 15 gennaio.*

## PREGHIERE PER LA FESTA DELLA FAMIGLIA

Gesù, Maria e Giuseppe  
a voi, Santa Famiglia di Nazareth,  
oggi, volgiamo lo sguardo  
con ammirazione e confidenza;  
in voi contempliamo  
la bellezza della comunione nell'amore vero;  
a voi raccomandiamo tutte le nostre famiglie,  
perché si rinnovino in esse le meraviglie della grazia.  
Santa Famiglia di Nazareth,  
scuola attraente del santo Vangelo:  
insegnaci a imitare le tue virtù  
con una saggia disciplina spirituale,  
donaci lo sguardo limpido  
che sa riconoscere l'opera della Provvidenza  
nelle realtà quotidiane della vita.  
Santa Famiglia di Nazareth,  
custode fedele del mistero della salvezza:  
fa' rinascere in noi la stima del silenzio,  
rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera  
e trasformale in piccole Chiese domestiche,  
rinnova il desiderio della santità,  
sostieni la nobile fatica del lavoro, dell'educazione,  
dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono.  
Santa Famiglia di Nazareth,  
ridesta nella nostra società la consapevolezza  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
bene inestimabile e insostituibile.  
Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di pace  
per i bambini e per gli anziani,  
per chi è malato e solo,  
per chi è povero e bisognoso.  
Gesù, Maria e Giuseppe  
voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo.

**(Papa Francesco, Preghiera recitata davanti all'icona della Santa Famiglia in occasione della Giornata della Famiglia, 27 ottobre 2013)**

O Signore, Padre misericordioso,  
ti rivolgiamo la nostra preghiera  
in questo giorno di festa.

Sostieni tutte le famiglie:  
facendo tesoro della ricchezza dei doni ricevuti  
accolgano con serenità la sfida dell'educare.  
Superando scoraggiamenti e paure  
custodiscano con amore i piccoli,  
per condurli con fiducia all'età adulta.

Sostieni ogni educatore, genitore, insegnante,  
allenatore:  
possano accompagnare con affetto e fermezza  
tra le fragilità ed i dubbi della vita  
verso la tua Bontà e la tua Verità.

Illumina la nostra comunità cristiana e civile:  
nella varietà dei ruoli e grazie alla collaborazione  
generosa di tutti,  
sappia costruire delle vere alleanze educative,  
per il buon futuro delle nuove generazioni  
e per la promozione del bene comune.

Accompagna i ragazzi e i giovani  
nel loro cammino di crescita:  
non si lascino scoraggiare da fatiche e delusioni,  
ma continuino a camminare verso di Te  
che sempre accogli e consoli  
saziando ogni bisogno e ogni desiderio.  
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.  
Amen.